

Servizi sociali nell'Alta a rischio 13 posti di lavoro

L'allarme di Fp Cgil: «Senza il rinnovo dei contratti, attività depotenziate»

SIMONETTA ZANETTI

Camposampiero

Posti di lavoro e continuità dei servizi a rischio. Sono questi i perni principali su cui ha ruotato l'assemblea dei lavoratori dell'Usl 6 impiegati nelle attività delegate del sociale per i Comuni dell'Alta, nel quadro dell'Ambito territoriale sociale (Ats).

Al centro del dibattito, la scadenza, fissata per il 31 dicembre, dei contratti di quattro lavoratori nel settore amministrativo e nove assistenti sociali. La mancata proroga o rinnovo di queste posizioni comporterebbe un notevole depotenziamento delle attività, con un conseguenziale quanto insostenibile aggravio di lavoro per il personale già in servizio e inevitabili ripercussioni sulla risposta ai bisogni dei cittadini. Per scongiurare questo scenario e preservare la tenuta del sistema sociale, l'assemblea ha deliberato l'avvio immediato di una campagna di informazione e

sensibilizzazione rivolta al territorio per far conoscere il ruolo dell'Ats, l'attività del personale dell'Usl 6 e il valore del lavoro quotidiano a sostegno della comunità, affiancate da un pacchetto di richieste rivolte alle istituzioni.

«Innanzitutto» spiegano per Fp Cgil la segretaria generale Alessandra Stivali e la segretaria provinciale Marika Damiani, «chiediamo che la convenzione tra l'Usl 6 e l'Ambito territoriale sociale abbia una durata triennale. Solo attraverso un orizzonte temporale pluriennale è possibile assicurare una programmazione stabile e garantire condizioni adeguate a mantenere nel tempo la qualità e la regolarità dei servizi sociali nell'Alta».

«Inoltre», proseguono, «è indispensabile garantire la continuità occupazionale attraverso il rinnovo dei contratti in scadenza sia per gli assistenti sociali, sia per il personale amministrativo. Non è accettabile che la mancata conferma di queste professionalità vada a depoten-



Un'iniziativa della Fp Cgil Padova sugli Ats

ziare attività essenziali o a scaricare ulteriori ed eccessivi carichi di lavoro sulle colleghe e sui colleghi già in servizio. Per queste ragioni», concludono le due sindacaliste, «chiediamo un'assunzione diretta e congiunta di responsabilità da parte dell'Ats e dell'Usl 6. I servizi sociali non si improvvisano e non possono vivere nell'incertezza: dietro

ogni intervento ci sono competenze, relazioni umane e risposte concrete alle persone. Come Fp Cgil saremo fermamente al fianco dei lavoratori in tutte le iniziative di mobilitazione e informazione, perché dare stabilità a chi lavora significa garantire la continuità dei servizi e tutelare i diritti dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA